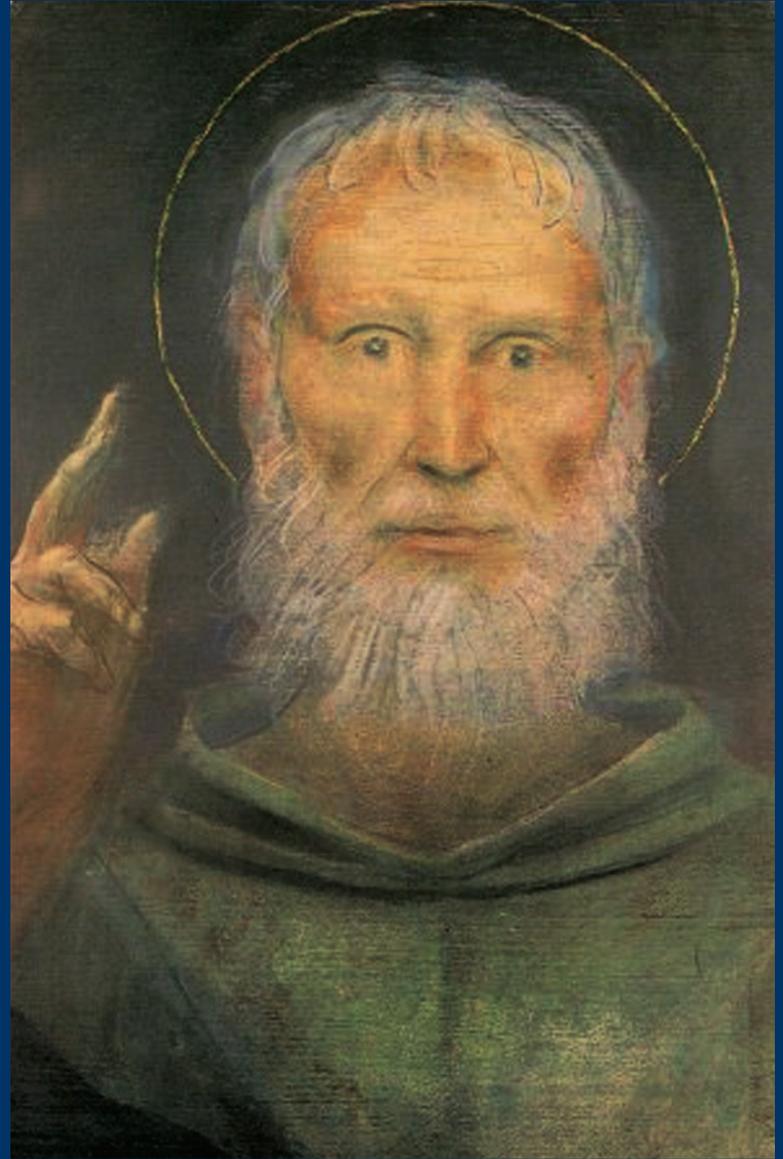
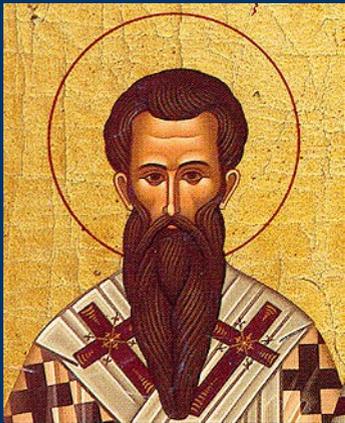


San Franco e la spiritualità dei monaci basiliani



Nascita del monachesimo

- L'Editto di Milano (o di Costantino) del 313 sancisce la libertà religiosa
 - I cristiani in Oriente (*già con l'Editto di Galerio a Nicomedia del 311 confermato dal Rescritto di Licinio nel 313*) e in Occidente possono liberamente professare la fede in pubblico
 - In Oriente nascono i primi movimenti monastici con lo scopo di vivere radicalmente il vangelo in un mondo che “non lo consentiva più”
-
-

San Franco e il monachesimo

- Per capire la figura di San Franco dobbiamo conoscere il contesto culturale, religioso, esistenziale da cui proviene e in cui si forma.
 - San Franco è un monaco. Chi sono i monaci?
 - Ma prima ancora, Come nasce il monachesimo?
-
-

Il monachesimo orientale

- Si possono distinguere due periodi: l'**Egiziano** (III sec) e il **Basiliano** (IV sec).
 - I primi monaci egiziani furono cristiani ferventi che si ritirarono a vivere nel deserto
 - Loro padri spirituali furono, nel III sec., l'eremita Paolo di Tebe e l'anacoreta Sant'Antonio Abate.
-
-

Il monachesimo orientale

Finalità:

- praticare più liberamente le norme della vita evangelica;
 - trovare nell'**eremitismo** (dal greco *eremites*: solitario) e nell'**anacoretismo** (dal greco *anacoretès*: ritirato) la forma penitenziale sostitutiva del martirio.
-
-

Il monachesimo orientale

- Il ritiro di **Paolo** nel deserto non ebbe imitatori.
 - Quello dell'egiziano **Antonio** (*la cui vita fu resa famosa dal racconto che ne fece S. Atanasio nella "Vita di Antonio"*) suscitò grandi folle di discepoli che lo seguirono (inizio del IV sec.), vivendo isolati o in piccoli gruppi, mentre la scelta delle pratiche ascetiche era lasciata all'ispirazione e al temperamento dei singoli individui (non c'era ancora una "regola").
-
-

Il monachesimo orientale

- Il monachesimo antoniano era individualistico, solitario, puramente contemplativo
 - Il monaco - da *monos*: solo, con Dio, nella titanica lotta contro Satana - era quasi esclusivamente dedito a espiare, con pratiche mortificative, le colpe della carne.
-
-

Il monachesimo orientale

- La successiva realtà monastica, il **cenobitismo** (dal greco *coìnòs bìos*: vita in comune) si costituì attorno a **San Pacomio**, sul Nilo, nell'alta Tebaide (Egitto), verso il 318 – 320, dove egli fondò un monastero, stilando una prima regola monastica.
 - L'obbedienza al superiore (Abate, derivato dall'aramaico *Abba*: Padre), che aveva la direzione del cenobio, viene introdotta come elemento essenziale della vita perfetta.
-
-

Il monachesimo orientale

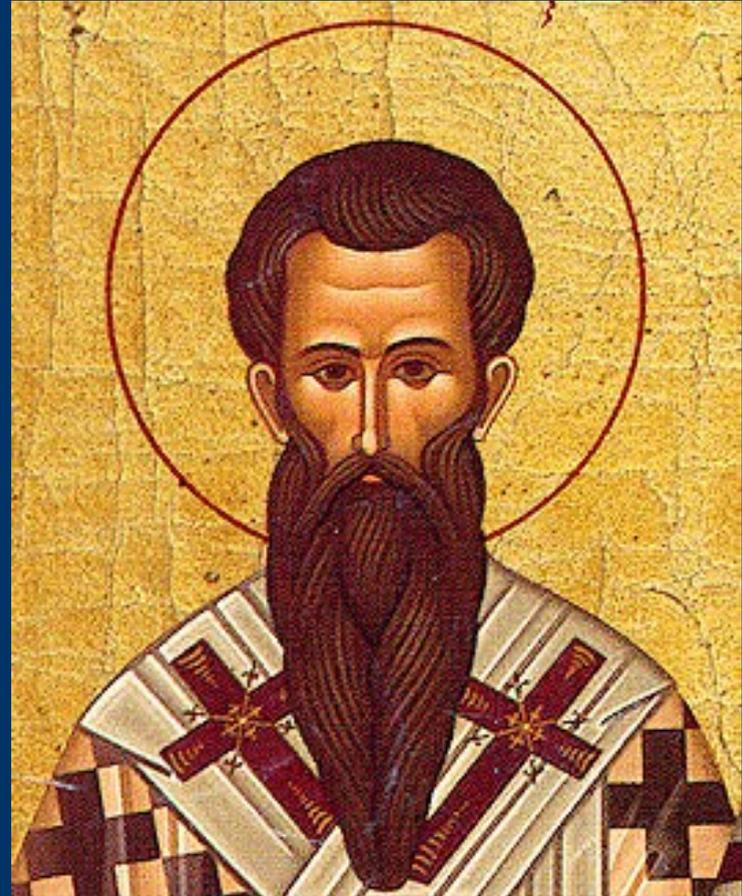
La Regola:

- Rinuncia alla discrezione individuale negli esercizi ascetici con la sottomissione di tutti a norme comuni (*“dettata” da Dio*).
- Precisa suddivisione del tempo tra contemplazione, preghiera e lavoro manuale.

Il monachesimo pacomiano, si diffuse in modo straordinario, contando migliaia di seguaci, in Egitto, Palestina, Siria, Persia e Armenia.

Il monachesimo orientale

Comunque,
i fondamenti
dell'organizzazione
Monastica
nel Vicino Oriente,
in Asia Minore,
furono posti,
nel IV sec.,
da **San Basilio**



Il monachesimo orientale

- Basilio di Cesarea, detto il Grande (329/31-370/79), monaco egli stesso, critico dell'eremitismo (che giudicava pregiudizievole all'esercizio della carità cristiana) e di alcuni aspetti del cenobitismo pacomiano, cui pure si ispirava, riorganizzò la vita e la spiritualità monacale.
-
-

Il monachesimo orientale

Il cenobio basiliano:

- poco numeroso (qualche decina di monaci)
 - centro di preghiera e di penitenza
 - Centro di apostolato e di lavoro per uomini che dovevano mettere - questo era il fatto nuovo - al servizio degli altri (anche di coloro che vivevano nel mondo, specie i bisognosi) il frutto delle particolari esperienze spirituali fatte nel chiostro.
-
-

Il monachesimo orientale

- I monaci basiliani particolarmente colti, inoltre, (diversamente da quelli egiziani che erano contenti della fede dei semplici) valorizzarono il pensiero greco al fine di precisare il dogma e partecipare attivamente alle dispute teologiche dalle quali uscì **definita la dottrina della Chiesa**.
 - Nella Regola lasciata da san Basilio il monachesimo orientale vide **per sempre** fissati i suoi tratti essenziali.
-
-

Il monachesimo orientale

La **Regola** fu dettata in due tempi successivi:

- La prima (*Regulae fusius tractatae*) comprende 55 articoli sui doveri del monaco o "fratello".
 - La seconda (*Regulae brevius tractatae*) è una specie di casistica sulla vita monastica. In essa San Basilio presenta la vita monastica come lo stato ideale per raggiungere la perfezione cristiana e invita tutti, anche i laici, a condurre uno stile di vita conforme al Vangelo.
-
-

Il monachesimo orientale

- Importanti forme di cenobitismo, ispirate all'esempio orientale di S. Basilio, fiorirono nei monasteri costantinopolitani e sul monte Athos, in Grecia.
 - Il monachesimo orientale subì successivamente le persecuzioni persiane e islamiche.
 - Questo provocò una dispersione dei monaci che spostandosi verso luoghi più sicuri, svilupparono il movimento monastico in Sicilia e nell'Italia meridionale.
-
-

Il monachesimo occidentale

- Accanto a quello orientale, c'è un monachesimo d'Occidente
 - La vita monastica organizzata, in Occidente, giunse a fioritura più tardi che in Oriente.
 - Fino alla grande diffusione della regola benedettina dell'*ora et labora* rimase un fenomeno piuttosto isolato.
-
-

Il monachesimo occidentale

- Già nel IV sec., furono fondati a Roma i primi monasteri.
 - Un notevole impulso venne da Eusebio di Vercelli, Paolino di Nola, Martino di Tours, Ambrogio di Milano, Onorato di Arles, Cassiano, Agostino e Cesario d'Arles, i quali scrissero anche delle regole per i propri monasteri.
-
-

Il monachesimo occidentale

- Le prime organizzazioni monastiche si ebbero tra il VI e il VII sec., nei paesi di cultura celtica, a opera particolarmente di San Colombano.
 - La regola di san Colombano si diffuse in Gallia, sul Reno, in Svizzera e in Italia, permanendo a lungo accanto alla *Regula Magistri* e alla più famosa Regola di san Benedetto da Norcia (490-560 circa).
-
-

Il monachesimo occidentale

- Tipiche del monachesimo occidentale sono le abbazie e i monasteri che, nel Medioevo, divennero un ritiro per gli studiosi e centri principali della pietà e del sapere cristiani.
 - Erano i soli luoghi dove – in particolare durante le invasioni barbariche e nei tempi sanguinosi delle lotte tra i feudi – si conservavano barlumi importanti di vita civile.
-
-

Il monachesimo occidentale

- Nei monasteri e abbazie si tenevano scuole, si trascrivevano a mano gli antichi testi della cultura greca e romana, si riparavano e si riproducevano attrezzi e suppellettili, si conservavano documenti legali.
 - Insomma, questi erano centri culturali e sociali fondamentali.
-
-

I monaci basiliani in Calabria

- Qualche secolo dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente un'altra ventata di ellenismo pervase l'Italia Meridionale.
 - Veicolo di questo nuovo germe di cultura Egea furono personaggi umili, guidati da una spiritualità intensa, che avevano scelto la via dell'isolamento e della penitenza per sentirsi vicini a Dio: erano i *monaci basiliani*.
-
-

I monaci basiliani in Calabria

- Le migrazioni maggiori si ebbero intorno al **VII sec.** d.C. In cinque secoli la Calabria in particolare (ma anche la Sicilia, la Basilicata e la Puglia) si popolò di anacoreti, di monaci in ogni angolo sperduto del suo territorio.
 - Tra dirupi scoscesi e grovigli arborei nascono eremi, lavre, cenobi e monasteri.
-
-

I monaci basiliani in Calabria

- Era il periodo delle **lotte iconoclaste** e numerosi monaci greco-ortodossi, in fuga dai loro centri d'origine, giunsero in Italia meridionale.
 - Il loro modello di vita ascetica venne ben presto seguito da numerosi giovani del territorio che si dedicarono alla vita monastica e che vennero definiti monaci *italo-greci*.
-
-

Dalla Calabria all'Abruzzo

- Le invasioni saracene del 980 spinsero i monaci basiliani a spingersi a nord. Essi giunsero in Abruzzo e si stabilirono nella zona di Casoli.
 - Dopo aver acquistato un terreno vi costruirono un cenobio (cellette) con una chiesa.
 - Dopo la morte dell'Abate, si spostarono in diverse zone e lì si stabilirono vivendo di lavoro e preghiera.
-
-

La spiritualità dei basiliani

Lo stile di vita del monaco:

- Povertà totale (nessun tipo di possesso)
 - Ambienti semplici (spelonche, case umili)
 - Preghiera e lavoro (due capisaldi della Regola)
-
-

La spiritualità dei basiliani

La povertà:

- I monaci vivevano nella più assoluta austerità.
 - Per il loro sostentamento concorrevano i prodotti del loro lavoro agricolo o di manifattura artigianale (*falegnami, muratori...*) oppure le offerte dei fedeli.
-
-

La spiritualità dei basiliani

Gli ambienti di vita semplici:

- I monaci vivevano in grotte e spelonche (quelle più grandi ospitavano più “fratelli” in cellette distinte).
 - La grotta più grande veniva adibita ad oratorio comune per la celebrazione dei riti religiosi
-
-

La spiritualità dei basiliani

La preghiera:

- È l'essenza della vita monastica.
 - Scandisce le ore della giornata (i monaci pregano durante la notte e nelle diverse ore del giorno).
 - Altri mezzi erano il *digiuno* e la *penitenza*.
-
-

La spiritualità dei basiliani

Il lavoro:

- I monaci alternavano la preghiera al lavoro.
 - È sempre strettamente connesso alla preghiera.
Non si lavora senza aver iniziato con l'orazione e durante lo stesso lavoro si prega.
 - Il lavoro contro la pigrizia e come rimedio al peccato e come gesto di carità.
-
-

Conclusione

La vita degli eremiti e degli altri monaci si differenzia da quella di tutti gli altri uomini ed è così descritta nella vita di san Nilo: *“Vivono fuori della carne nella carne, fuori del mondo nel mondo. Il mondo non li conosce, poiché la loro conversazione è nei cieli”*.
